

SINTESI

DOSSERVATORIO MINA SUL LAVORO DOMESTICO

4° RAPPORTO ANNUALE SUL LAVORO DOMESTICO

EDIZIONE 2022

Analisi, statistiche, trend nazionali e locali



SINTESI

IV Rapporto annuale sul Lavoro Domestico 2022

La versione integrale del Rapporto annuale in pdf e le infografiche sono
scaricabili dal sito:
www.osservatoriolavorodomestico.it

Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico

4°

RAPPORTO
ANNUALE
SUL LAVORO
DOMESTICO

Analisi, statistiche, trend nazionali e locali

2022

Responsabile scientifico: Massimo De Luca

Gruppo di lavoro: Massimo De Luca, Chiara Tronchin, Enrico Di Pasquale

Il rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili 30 Settembre 2022.

L'associazione DOMINA desidera ringraziare tutti gli autori e gli enti citati nelle fonti che hanno contribuito alla realizzazione dello studio mettendo a disposizione le informazioni statistiche in loro possesso, nonché le Istituzioni nazionali e internazionali, ambasciate e consolati, gli enti e le associazioni nazionali e internazionali che hanno offerto il loro patrocinio gratuito alla pubblicazione.



I contenuti di questo dossier e dell'intera ricerca sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia - www.creativecommons.org

La versione integrale del Rapporto annuale in pdf e le infografiche sono scaricabili dal sito: www.osservatoriolavorodomestico.it

Chiunque utilizzi dati, grafici e altre informazioni indicate nel Rapporto dovrà citare come fonte: Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico - Rapporto 2022

INDICE

Saluti	<i>di Lorenzo Gasparrini, DOMINA</i>
Prefazione	<i>di Mons. Luigi Renna, CEI</i>
Presentazione	<i>di Massimo De Luca, DOMINA</i>
Introduzione	<i>di Gianni Rosas, OIL</i>

CAPITOLO 1. EFFETTI SOCIALI DEL LAVORO INFORMALE

INFOGRAFICA: Effetti socio-economici del lavoro informale

- 1.1 Introduzione *di Comando Generale Guardia di Finanza*
- 1.2 Il lavoro irregolare in Italia, confronto tra settori
- 1.3 L'indagine sul lavoro informale in ambito domestico
- 1.4 I rischi dell'irregolarità: caporalato e sfruttamento *di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*

CAPITOLO 2. EFFETTI ECONOMICI DEL LAVORO INFORMALE

INFOGRAFICA: Piattaforma programmatica

- 2.1 L'impatto economico e fiscale dell'irregolarità
- 2.2 Risultati ed effetti della regolarizzazione 2020
- 2.3 La piattaforma programmatica
- 2.4 Strumenti di prevenzione e contrasto *di Vincenzo Caputo, Arma dei Carabinieri*

CAPITOLO 3. LA DIMENSIONE DEL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA

INFOGRAFICA: Le famiglie datori di lavoro domestico

INFOGRAFICA: I lavoratori domestici in Italia

INFOGRAFICA: I lavoratori domestici di nazionalità italiana

- 3.1 Le caratteristiche delle famiglie datori di lavoro domestico
- 3.2 La gestione del Contratto Nazionale da parte delle famiglie
- 3.3 I lavoratori domestici regolari
- 3.4 I lavoratori domestici di nazionalità italiana (approfondimento)

CAPITOLO 4. L'IMPATTO DEL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA

INFOGRAFICA: L'impatto economico e fiscale del lavoro domestico

- 4.1 Welfare e forme di sostegno alle famiglie
- 4.2 La spesa delle famiglie
- 4.3 L'impatto sui conti pubblici nazionali
- 4.4 Gli effetti del Covid 19: impatto sociale ed economico

CAPITOLO 5. LE PRIME TENDENZE DEL 2022 (DATI I SEMESTRE)

- 5.1 Famiglie datori di lavoro domestico
- 5.2 Lavoratori domestici
- 5.3 Il libretto famiglia

CAPITOLO 6. GLI STRUMENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE IN ITALIA

INFOGRAFICA: Proposta: l'assegno unico per la non autosufficienza

- 6.1 Introduzione *di Vincenzo Falabella, FISH*
- 6.2 L'Assegno unico per la non autosufficienza
- 6.3 Panoramica territoriale sugli strumenti di sostegno

CAPITOLO 7. SCHEDE REGIONALI

INFOGRAFICA: Il lavoro domestico nelle regioni italiane

- 7.1 Introduzione *di Elena Donazzan, assessore Regione Veneto*
- 7.2 Riepilogo nazionale
- 7.3 Regioni del Nord Ovest
- 7.4 Regioni del Nord Est
- 7.5 Regioni del Centro
- 7.6 Regioni del Sud e Isole

RUBRICHE

BIBLIOGRAFIA

GLI AUTORI

SINTESI

IV Rapporto annuale sul lavoro domestico

A cura dell'Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico

Dopo le criticità – sanitarie, economiche e sociali – legate alla pandemia, che hanno portato nel 2020 risposte straordinarie per il settore (la procedura di emersione, il bonus baby sitter e altre misure emergenziali), il 2021 può essere visto come l'anno della stabilizzazione nel settore del lavoro domestico. Il numero di lavoratori domestici regolarmente assunti è ulteriormente aumentato, avvicinandosi alla soglia del milione di unità. Aumentano peraltro anche i datori di lavoro, portando a quasi due milioni il numero di persone coinvolte nei rapporti di lavoro in regola.

Effetti sociali ed economici del lavoro informale

Questa stabilizzazione è anche un'occasione per riflettere su alcune criticità del settore. Per questo, il quarto Rapporto annuale sul lavoro domestico si concentra sul tema del lavoro informale. Il settore domestico è, infatti, nettamente al comando della triste classifica dei settori per tasso di irregolarità (52,3%), contro una media nazionale del 12,0%.

Sebbene la componente irregolare sia calata nel 2020 proprio grazie alle misure messe in atto a fronte della pandemia, il fenomeno rimane molto diffuso. I lavoratori domestici totali sono circa 2 milioni, di cui meno della metà in regola. Considerando anche i datori di lavoro, si può stimare che il settore comprenda oltre 4 milioni di soggetti.

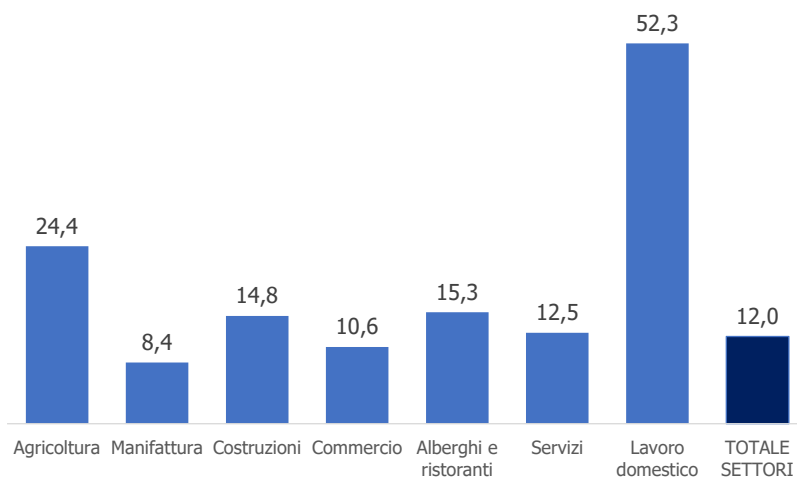
Le ragioni della diffusione del lavoro informale in ambito domestico sono molteplici e sono state analizzate attraverso un'indagine campionaria rivolta a lavoratori domestici e datori di lavoro e realizzata con il supporto tecnico dell'Ufficio ILO per l'Italia e San Marino e con la collaborazione delle parti sociali firmatarie del CCNL del settore. L'indagine consente in definitiva di evidenziare i motivi – sociali, economici, psicologici – per cui il lavoro informale è così diffuso. In particolare, si percepisce una sorta di "rimballo" delle responsabilità tra datori di lavoro e lavoratori. Tra i datori di lavoro, infatti, l'informalità è motivata principalmente dal fatto che il rapporto di lavoro riguarda solo pochi giorni o poche ore. Tra i lavoratori, invece, la prima motivazione è "non sa", che quindi fa ricadere la responsabilità sulla controparte contrattuale.

Oggettivamente, il lavoro domestico presenta alcune caratteristiche strutturali per cui non è facile effettuare controlli capillari. Uno fra tutti, il fatto che il luogo di lavoro coincida con l'abitazione del datore di lavoro (e non è pensabile effettuare controlli casa per casa). Il lavoro svolto negli ultimi anni dalle parti sociali, peraltro, dimostra come sia importante la collaborazione tra le parti, con l'obiettivo di un maggiore riconoscimento del settore nel suo insieme. In questo senso, la cooperazione e la definizione di obiettivi comuni dovrebbero essere un caposaldo sia per i datori che per i lavoratori.

Per dare un contributo al contrasto al lavoro informale, l'Osservatorio DOMINA ha quantificato la spesa pubblica necessaria per realizzare le proposte contenute nella piattaforma programmatica del 2020 delle Parti Sociali firmatarie del CCNL. Spesa che, complessivamente, sarebbe ripagata dai benefici diretti e indiretti derivanti dall'emersione.

La procedura di regolarizzazione dei lavoratori extra-comunitari, avviata nel 2020 per far fronte alla pandemia e tuttora in corso, ha dimostrato che, una volta superato lo scoglio della prima regolarizzazione, le famiglie tendono a mantenere in regola il rapporto di lavoro. Le proposte finalizzate all'emersione, come ad esempio la piena deducibilità dei costi, porterebbero quindi un beneficio duraturo.

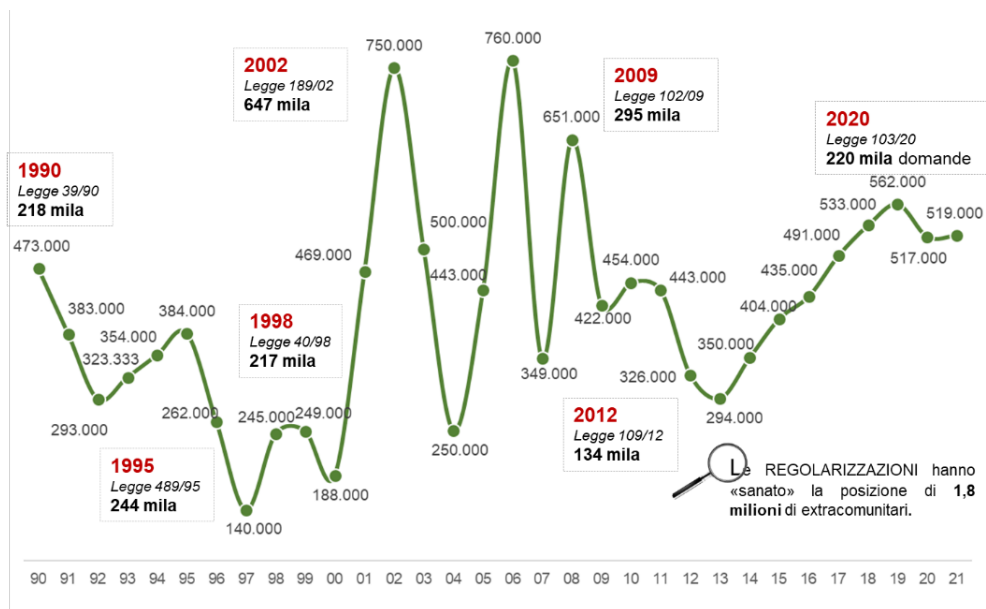
Tasso di irregolarità per settore (2020)



Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati ISTAT

La storia delle politiche di emersione degli immigrati irregolari (c.d. "sanatorie") evidenzia il legame tra il lavoro domestico e la presenza di immigrati irregolari. Dal grafico emerge chiaramente come l'andamento della presenza irregolare in Italia sia altalenante, diminuendo in occasione della regolarizzazione e poi tornando a crescere progressivamente. Considerando le regolarizzazioni dal 1990 al 2020 (quest'ultima con numeri non ancora definitivi), si può calcolare un numero complessivo di beneficiari pari a 2 milioni.

Serie storica stranieri irregolari in Italia e regolarizzazioni



Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati ISMU e OIM

In particolare, nell'analisi dei risultati (ancora parziali) dell'emersione del 2020, è confermato il fatto che i beneficiari abbiano caratteristiche diverse rispetto alla platea di lavoratori del settore, segno che questa procedura potrebbe essere servita come viatico per la regolarizzazione anche a chi non era effettivamente nel settore. Una delle principali critiche al sistema della "sanatoria" sta proprio nel fatto che, limitando fortemente i settori ammessi, molti lavoratori di altri settori potrebbero utilizzare quel canale in modo improprio, come "porta di accesso" al mercato del lavoro regolare.

È ancora presto per confermare o meno questa ipotesi, ma i dati analizzati dall'INPS per il III Rapporto annuale DOMINA sul lavoro domestico, a cura dell'Osservatorio DOMINA riportati anche nell'ultimo Rapporto INPS sembrano andare in questa direzione, evidenziando che quasi il 10% dei domestici regolarizzati già nel 2021 risultava aver avuto altri rapporti di lavoro dipendente, diverso dal domestico.

Peraltro, oltre ai rischi per i lavoratori e per le famiglie datori di lavoro, l'irregolarità comporta effetti negativi anche per la collettività, in primo luogo in termini di mancato gettito fiscale e contributivo. A tal proposito, l'Osservatorio DOMINA stima in 1,6 miliardi il potenziale gettito che deriverebbe dall'emersione degli attuali lavoratori domestici irregolari (oltre un milione).

Lavoratori domestici e datori di lavoro domestico in Italia

	Componente REGOLARE	Componente IRREGOLARE	Totale
<i>Lavoratori</i>			
Badanti	451.371	494.899	946.270
Colf	509.581	558.723	1.068.304
Totale	961.358	1.054.068	2.015.426
<i>Datori di lavoro</i>			
Totale	1.036.533	1.136.492	2.173.025

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Stima dell'ipotetico gettito fiscale derivante dall'emersione (dati in miliardi euro)

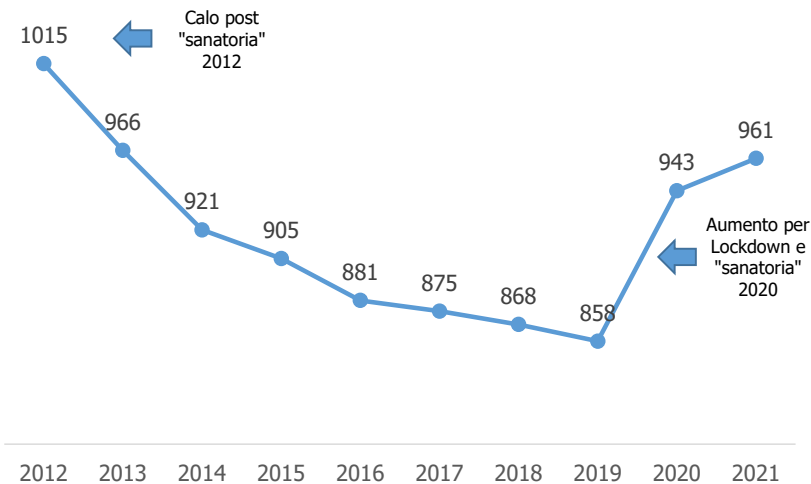
Lavoratori domestici	STIMA Irpef e addizionali locali	Contributi assistenziali e previdenziali	ENTRATE FISCALI Totali
Regolari (attuale)	0,39	1,15	1,54
Irregolari (potenziale)	0,39	1,26	1,65

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

La dimensione del lavoro domestico in Italia

Il Rapporto si sofferma inoltre, come di consueto, sugli aspetti quantitativi del settore, sia dal punto di vista dei lavoratori che da quello delle famiglie. Come già accennato, secondo gli ultimi dati INPS disponibili (2021), i lavoratori domestici sono oltre 960 mila, in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente (e addirittura +12% rispetto al 2019). Si tratta di un settore caratterizzato da una forte presenza straniera (70% del totale), soprattutto dell'Est Europa, e da una prevalenza femminile (85%), anche se negli ultimi anni si è registrato un aumento sia degli uomini che della componente italiana.

Serie storica dei lavoratori domestici regolari in Italia (dati in migliaia)



Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Osservando le diverse categorie di lavoratori per genere e cittadinanza, notiamo come nel 2021 siano lievemente diminuiti gli italiani (-0,9%) e aumentati gli immigrati (+3,2%). In particolare, la categoria con l'aumento più intenso è quella degli uomini immigrati (+22,1%), generalmente i primi beneficiari della "sanatoria".

Complessivamente, considerando sia italiani che immigrati, le donne registrano una lieve flessione (-0,4%), mentre aumentano gli uomini (+17,5%), anche se il settore rimane

rappresentato in larga maggioranza da donne.

Prendendo in considerazione i singoli gruppi genere/cittadinanza, le lavoratrici donne straniere sono il gruppo più numeroso e rappresentano il 57,5% del totale. Le donne italiane sono comunque oltre un quarto del totale (27,4%). Il 12,4% dei domestici è rappresentato da uomini stranieri, mentre gli uomini italiani rappresentano il 2,6%.

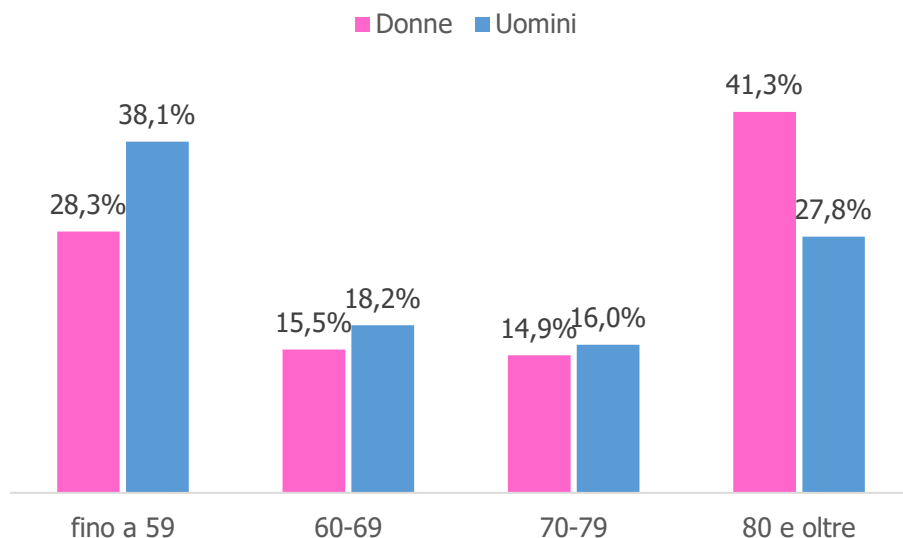
Come nelle ultime due edizioni, il Rapporto contiene l'analisi della banca dati fornita in esclusiva dall'INPS a DOMINA. In questo modo è stato possibile analizzare in modo puntuale i dati sui datori di lavoro, che nel 2021 superano quota 1 milione (108 ogni 100 lavoratori). Numeri che peraltro sono destinati a crescere, visto l'inverno demografico ormai inarrestabile che determina un aumento costante della popolazione anziana.

Il numero di datori di lavoro domestico è cresciuto del +4,4% rispetto al 2020 e del +13,3% rispetto al 2019. Questa tendenza è addirittura superiore rispetto a quella registrata dai lavoratori domestici (+1,9% dal 2020 e +12,0% dal 2019).

Tra i datori di lavoro, oltre un terzo si concentra in Lombardia e nel Lazio (complessivamente il 34,7%). La componente femminile è mediamente del 56%, mentre quella straniera al 7% (2% Ue e 5% non Ue). Nell'ultimo anno, in tutte le regioni italiane si è registrato un aumento del numero di datori di lavoro domestico. L'incremento varia dallo 0,4% di Umbria e Valle d'Aosta al +13,3% della Puglia.

Interessante anche l'analisi dei datori di lavoro per fascia d'età: tra gli uomini si ha una concentrazione maggiore nella fascia fino a 59 anni (38,1%), mentre tra le donne la fascia più rappresentata è quella con almeno 80 anni (41,3%). In linea generale si può ipotizzare che la fascia meno anziana sia caratterizzata prevalentemente da rapporti di colf o baby sitter, mentre la più anziana da rapporti di badante, anche se – è bene ricordarlo – non sempre il datore di lavoro coincide con il beneficiario della prestazione (è possibile, ad esempio, che il datore di lavoro di una badante sia il figlio di una persona anziana).

Distribuzione dei datori di lavoro domestico per genere e classe d'età (persone fisiche, 2021)



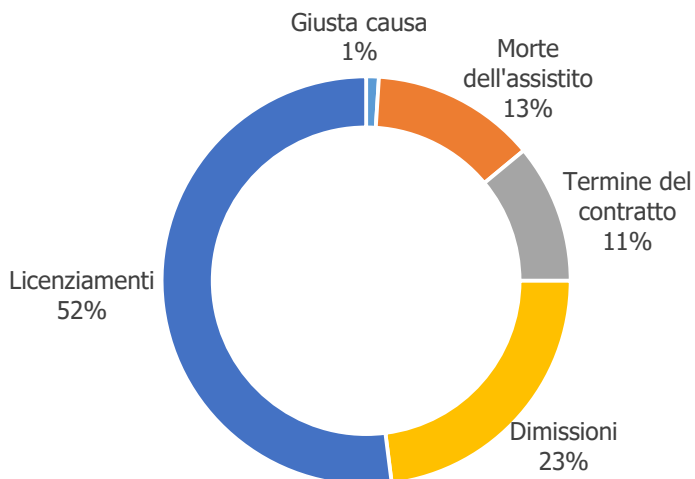
Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS – fornitura personalizzata

Se la banca dati INPS fornisce informazioni fondamentali per capire la dimensione del lavoro domestico in Italia, diventa importante capire come le famiglie gestiscono il rapporto di lavoro. Per questo, la fonte più capillare è data dalla banca dati DOMINA che, contando su un campione di 19.166 lavoratori, offre molti spunti di analisi.

Ad esempio, tra i motivi della chiusura del rapporto, il 52% si chiude con il licenziamento del lavoratore. Il 23% si chiude con le dimissioni, il 13% con la morte dell'assistito e l'11% per la scadenza del contratto. Solo l'1% dei contratti si è chiuso per giusta causa.

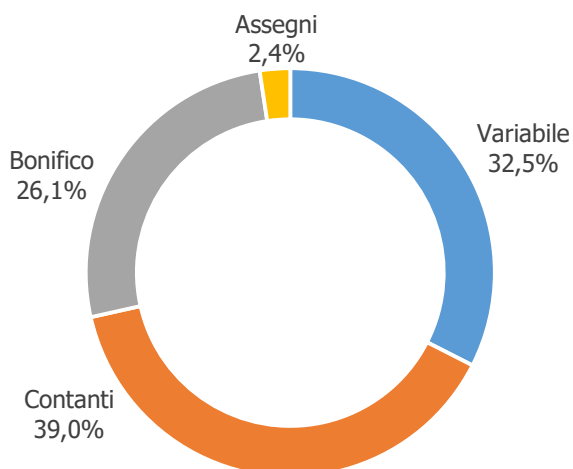
Passando ad analizzare i comportamenti e le scelte delle famiglie, il primo elemento riguarda le modalità di pagamento dello stipendio. Quasi un terzo delle famiglie non ha una modalità stabile di pagamento. Il 39,0% paga lo stipendio in contanti, mentre meno del 30% utilizza strumenti bancari (bonifici o assegni).

Motivi della chiusura del rapporto di lavoro (2021)



Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati DOMINA

Metodo di pagamento dello stipendio (2021)



Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati DOMINA

L'impatto del lavoro domestico sul sistema di welfare

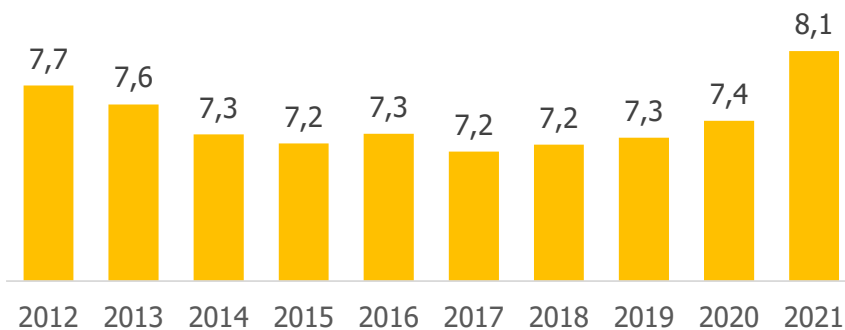
A differenza degli altri Paesi con welfare mediterraneo, l'Italia è curiosamente tra i Paesi europei con la spesa sociale più alta. In fondo alla classifica, oltre ai Paesi dell'Est, troviamo anche i Paesi con welfare anglosassone (Malta e Irlanda), in cui lo Stato è storicamente poco partecipe ai servizi assistenziali.

Tuttavia, per quanto riguarda la composizione della spesa, l'Italia ha un valore molto più alto nella spesa pensionistica (16,5% del PIL, contro il 12,4% della media Ue27), mentre sono più basse in Italia le voci di spesa su Malattia (-1,5 punti), Disabilità (-0,5 punti) e Famiglia (-1,2 punti).

Per quanto riguarda l'Italia, ciò significa che il 58% della spesa sociale è assorbito dalle Pensioni. Considerando che la voce "Malattia" assorbe il 23% della spesa sociale, possiamo affermare che oltre l'80% della spesa è rivolto principalmente alla popolazione anziana, mentre la Famiglia assorbe appena il 4% e la disoccupazione e la disabilità il 6%.

Nonostante questo, la cura della persona – ed in particolare degli anziani e dei non autosufficienti – è ampiamente demandata alla famiglia.

Serie storica della spesa delle famiglie
(componente regolare, valori in Miliardi di euro)



Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Secondo i dati INPS, la spesa delle famiglie italiane per il lavoro domestico è in progressiva crescita negli ultimi anni: considerando solo la componente regolare (ovvero la somma tra retribuzione dei lavoratori domestici, TFR e contributi versati), il valore è passato da 7,2 miliardi (2017) a 8,1 miliardi (2021), con un aumento dell'8,4% solo nell'ultimo anno.

Grazie all'impegno delle famiglie, il settore ha contribuito nel 2021 alla creazione di 17,6 miliardi di Valore Aggiunto, pari all'1,1% del PIL nazionale. Ciò ha determinato un risparmio di 10,1 miliardi per le casse dello Stato (0,6% del PIL), ovvero l'importo di cui lo Stato dovrebbe farsi carico se gli anziani accuditi in casa venissero ricoverati in struttura.

Specificità regionali

Ampio spazio viene dato, infine, alle schede regionali, le quali forniscono una panoramica specifica per le diverse realtà italiane.

La crescita del lavoro domestico non è stata omogenea sul territorio nazionale: in alcune regioni la "sanatoria" sembra aver terminato il suo impatto, in particolare in Molise (-2,7%), In Umbria (-2,2%) e Sicilia (-1,9%). Mentre aumenti ancora importanti si sono registrati in Puglia (+6,2%), Lombardia (+4,2%) ed Emilia Romagna (+4,1%).

In media le ore lavorate sono 27 a settimana, con valori più alti nelle regioni del Nord (dove è maggiore la presenza di badanti): ne sono un esempio la Valle d'Aosta (35,5 ore) ed il Trentino Alto Adige (33,7 ore). In Sardegna non si superano le 18 ore settimanali (17,4). Il 45% dei lavoratori ha un'occupazione continuativa, visto che dichiara oltre 50 settimane di lavoro ed il dato è in crescita (+16,2%). Sono invece in diminuzione i lavoratori impiegati per poche settimane.

La maggior parte dei datori di lavoro è di genere femminile (+56,1%), in particolare in Valle d'Aosta il valore arriva al 66,8%, mentre è il Veneto la regione con il maggior numero di datori di lavoro "maschi" (49,1%). Il 93% dei datori di lavoro domestico è di nazionalità italiana.

La regione con il maggior numero di datori di lavoro stranieri è la Lombardia (12,0%), seguono il Trentino (11,1%) ed il Veneto (11,4%). Quasi inesistente la componente straniera in Basilicata (1,5%).

Per quanto riguarda i rapporti in convivenza, l'incidenza sul totale datori raggiunge i valori minimi in Sicilia (7,1%) e Sardegna (8,1%) e quelli massimi in Friuli Venezia Giulia (48,7%) e Trentino

La distribuzione delle due tipologie di lavoratori domestici è eterogenea nel territorio: il 36,5% delle badanti totali si concentra in tre regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Toscana). In rapporto al numero di anziani residenti (over 80), viene registrata una maggiore incidenza nelle regioni del Centro-Nord, rispetto a quelle del Sud (fatta eccezione per la sola Sardegna). Risulta ancora più caratterizzante l'analisi delle colf, concentrate per quasi il 40% in Lombardia e nel Lazio. In particolare nel Lazio si registrano quasi 15,8 colf ogni 1.000 abitanti. Nella provincia di Roma lavorano 82 mila colf, il 16,2% delle colf totali a livello nazionale, altre 69 mila si trovano a Milano (13,6%). In queste due province lavora il 15,5% di tutte le badanti: oltre 36 mila a Milano e quasi 33 mila a Roma, su un totale nazionale di 451 mila badanti.

L'ultimo aspetto relativo alle Regioni italiane riguarda il contributo al PIL. Se a livello nazionale possiamo calcolare un impatto sul PIL pari all'1,1% del totale, in alcune realtà territoriali il contributo incide in misura ancora maggiore: Umbria (1,51%), Sardegna (1,48%) e Lazio (1,4%).

STIMA del PIL del Lavoro Domestico regionale, 2021 (milioni euro)¹

Regioni	STIMA PIL Lavoro Domestico 2021	Distribuzione %	Incidenza % PIL regionale
Lombardia	3.861	21,9%	1,1%
Lazio	2.525	14,3%	1,4%
Emilia-Romagna	1.485	8,4%	1,0%
Piemonte	1.342	7,6%	1,1%
Toscana	1.298	7,4%	1,2%
Veneto	1.290	7,3%	0,9%
Campania	1.067	6,1%	1,1%
Sicilia	878	5,0%	1,1%
Liguria	613	3,5%	1,4%
Puglia	601	3,4%	0,9%
Sardegna	471	2,7%	1,5%
Friuli-Venezia Giulia	417	2,4%	1,2%
Marche	387	2,2%	1,0%
Calabria	354	2,0%	1,2%
Umbria	312	1,8%	1,5%
Trentino-Alto Adige	298	1,7%	0,7%
Abruzzo	261	1,5%	0,9%
Basilicata	82	0,5%	0,7%
Molise	42	0,2%	0,7%
Valle d'Aosta	37	0,2%	0,8%
Italia	17.620	100,0%	1,1%

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Anche quest'anno, come nelle ultime due edizioni, viene proposta – e ampliata – una panoramica dei principali strumenti di sostegno alle famiglie (norme locali, progetti pilota, forme di indennità). Nel nostro Paese, infatti, le specificità locali rappresentano una grande ricchezza ma richiedono allo stesso tempo una conoscenza profonda e costantemente aggiornata. Questa mappatura rappresenta quindi uno strumento utile sia per le famiglie, in cerca di strumenti di sostegno, ma anche per le stesse amministrazioni locali, in grado di confrontare le politiche a

¹ il dato utilizzato è il Valore Aggiunto a prezzi correnti, fornito dall'ISTAT. La stima dei dati regionali 2021 è calcolata ripartendo il valore nazionale 2021 per la distribuzione regionale dell'ultimo anno disponibile (2019). Anche l'incidenza sul PIL regionale si riferisce al 2019.

sostegno della famiglia e trarre insegnamenti preziosi dalle diverse esperienze.

Ad oggi, a livello nazionale, esiste un'ampia varietà di strumenti, non sempre conosciuti e sfruttati appieno. I principali, illustrati nel Rapporto, sono: il Fondo per le non autosufficienze (FNA), il Fondo dopo di noi / fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, il Fondo per la disabilità e la non autosufficienza, il Fondo per il diritto al lavoro delle persone con disabilità, il Fondo per la cura di soggetti con autismo, il Fondo per l'accessibilità turistica delle persone con disabilità.

Ad essi vanno aggiunte le misure di sostegno dell'assegno unico, rilasciato per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni, che tiene conto anche di eventuali situazioni di disabilità dei figli, il bonus genitori single monoreddito o disoccupati, fondo destinato a genitori single disoccupati o monoreddito in presenza di figli con disabilità, e i fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche o per il sostegno scolastico.

Oltre a queste risorse nazionali, gestite poi a livello locale, esistono poi anche Fondi stanziati dalle singole Regioni. Nel Rapporto vengono analizzati singolarmente grazie ad una attenta visione dei siti istituzionali e ad una successiva verifica tramite le segreterie territoriali di competenza.

Il Rapporto annuale intende dunque essere uno strumento utile per diversi tipi di fruitori. Da un lato, offre alle famiglie datori di lavoro spunti interessanti per conoscere meglio il mondo del lavoro domestico, con numeri e dati accurati.

Allo stesso tempo, però, rappresenta per i decisori politici – a vari livelli – una base di partenza per elaborare e valutare le politiche a sostegno delle famiglie. In questo senso, la piattaforma programmatica delle parti sociali rappresenta il cuore delle istanze del settore al decisore politico (in questo caso nazionale).

Il cuore della proposta, in particolare, è rappresentato dall'Assegno Unico per la Non Autosufficienza. Sulla base di quanto già sperimentato nel 2021 con l'Assegno Unico Universale per la Famiglia, che ha riordinato e potenziato le risorse per i figli a carico, sarebbe possibile semplificare e rafforzare le misure per la non autosufficienza, favorendo allo stesso tempo il lavoro regolare grazie ad un incentivo all'assunzione. La proposta di DOMINA nasce dalla consapevolezza che le misure a sostegno delle famiglie vanno a migliorare il benessere di tutta la popolazione. Per questo, le risorse dedicate alle famiglie sono investimenti per il futuro del Paese.

RAPPORTO ANNUALE DOMINA SUL LAVORO DOMESTICO 2022

Collaborazione scientifica Fondazione Leone Moressa

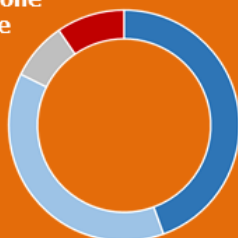
OSSERVATORIO
DOMINA
SUL LAVORO DOMESTICO

EFFETTI SOCIO-ECONOMICI DEL LAVORO INFORMALE

Economia

Non Osservata (Sommersa + Illegale)

44,5% ■ da sotto-dichiarazione
37,9% ■ da lavoro irregolare
8,1% ■ altro - sommerso
9,6% ■ attività illegali

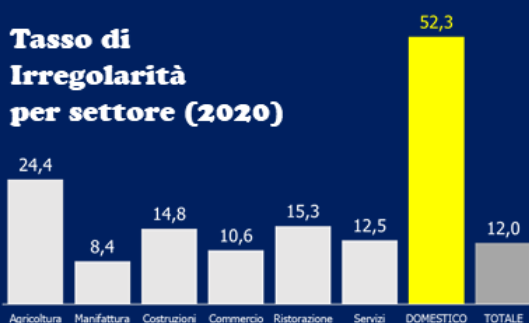


Fonti: ISTAT

Azioni di contrasto

- Qualificazione dei lavoratori (formazione)
- Potenziamento controlli
- Assistenza all'emersione dei rapporti irregolari
- Incentivi economici all'assunzione regolare

Tasso di Irregolarità per settore (2020)



Peculiarità del settore (famiglie)

- Assunzioni in situazioni di emergenza
- Inesperienza (leggi, burocrazia)
- Difficoltà nei controlli (abitazione privata)
- Mentalità («lavoretti»)

Fonti: INPS

Indagine Famiglie (Datori) (542 partecipanti)

17,3% Senza Contratto
13,2% Senza Busta paga
16,8% Rapporto non dichiarato

Indagine Lavoratori domestici (428 partecipanti)

24,1% Senza Contratto
36,4% Senza Busta paga
23,4% Rapporto non dichiarato

Fonti: Indagine DOMINA con il supporto tecnico dell'Ufficio ILO per l'Italia e San Marino

RAPPORTO ANNUALE DOMINA SUL LAVORO DOMESTICO 2022

Collaborazione scientifica Fondazione Leone Moressa

DOMINARISSERVATORIO
SUL LAVORO DOMESTICO

LA PIATTAFORMA PROGRAMMATICA

Cinque proposte per mettere al centro LA PERSONA nella sua qualità di DATORE DI LAVORO DOMESTICO e LAVORATORE

Piattaforma Programmatica presentata al Governo dalle PARTI SOCIALI firmatarie del CCNL



FIDALDO



1 Riconoscimento indennità di **MALATTIA** (a carico INPS)

Oggi sono le famiglie datori di lavoro a farsi carico della malattia dei lavoratori domestici.

Nel 2021 le famiglie hanno speso **87 milioni** di euro. Equiparare la malattia diminuirebbe i costi ed aumenterebbe i diritti dei lavoratori domestici.

2 Riconoscimento **MATERNITA'** e **GENITORIALITA'**

Su 816 mila lavoratrici domestiche, solo 5,5 mila sono in maternità (0,7%).

Tra gli altri settori l'incidenza raggiunge il 3,7%. Equiparare il lavoro domestico agli altri settori costerebbe **10 milioni**.

3 **DEDUCIBILITA' DAL REDDITO** dei costi per il lavoro domestico (Retribuzione e Contributi)

Potenziale da dedurre **6,8 MLD**

- Sostegno concreto alle famiglie (risparmio tra 25 e 29%)

- Incentivo alla regolarizzazione
- Maggiore sicurezza e tutela
- Nuovo gettito fiscale

Costo massimo per lo Stato **1,6 MLD**

4 **RIFORMA IMMIGRAZIONE** e quote d'ingresso per lavoro domestico

Proposta di iniziativa popolare «ERO STRANIERO» (2017)

Re-introduce flussi d'ingresso annuali Introduce «SPONSOR» per i nuovi ingressi, Permesso per «COMPROVATA INTEGRAZIONE» e Permesso per «RICERCA OCCUPAZIONE» (12 mesi)

5 **ASSEGNO UNIVERSALE** per non autosufficienza (e detraibilità dei contributi)

Istituzione assegno universale per la non autosufficienza

- Maggiori risorse ai non autosufficienti;
- Creazione ed emersione di posti di lavoro;
- Aumento del gettito fiscale grazie ai nuovi posti di lavoro.

RAPPORTO ANNUALE DOMINA SUL LAVORO DOMESTICO 2022

Collaborazione scientifica Fondazione Leone Moressa

D OSSERVATORIO
MINA
SUL LAVORO DOMESTICO

LE FAMIGLIE DATORI DI LAVORO DOMESTICO

1.036.533

Famiglie Datori
Lavoro domestico
(2021)

+4,4% dal 2020
+13,3% dal 2019



93% Italiani
5% Extra Ue
2% Stranieri Ue



56% Donne
44% Uomini



9,7% Grandi invalidi
0,3% Sacerdoti



23,4% Convivenza
2,0% Coniuge o parente

Fonti: fornitura personalizzata INPS

Datori regolari
(108 ogni 100 lavoratori)

1,04 milioni

Irregolari (stima 52,3%)

1,14 milioni

Datori totali (stima)

2,17 milioni

Fasce

d'età	F	M
<60	28,3%	38,1%
60-69	15,5%	18,2%
70-79	14,9%	16,0%
80+	41,3%	27,8%

Fonti: INPS



Pagamento

39,0% Contanti
32,5% Variabile
26,1% Bonifico
2,4% Assegni



Chiusura Rapporto

52% Licenziamento
23% Dimissioni
13% Morte assistito
11% Termine contratto
1% Giusta causa

93%

**Contratto
Tempo
indeterminato**

63,4%

**Durata
Contratto
>5 anni**

Fonti: dati DOMINA

RAPPORTO ANNUALE DOMINA SUL LAVORO DOMESTICO 2022

Collaborazione scientifica Fondazione Leone Moressa

D OSSERVATORIO
MINA
SUL LAVORO DOMESTICO

I LAVORATORI DOMESTICI IN ITALIA

961.358

Lavoratori domestici
Regolari (2021)



15,1% Uomini 144.882
84,9% Donne 816.476



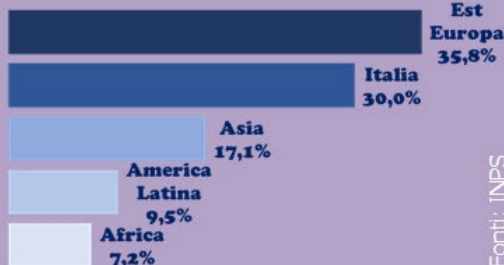
47,0% Badanti 451.371
53,0% Colf 509.581



30,0% Italiani 288.749
70,0% Stranieri 672.609

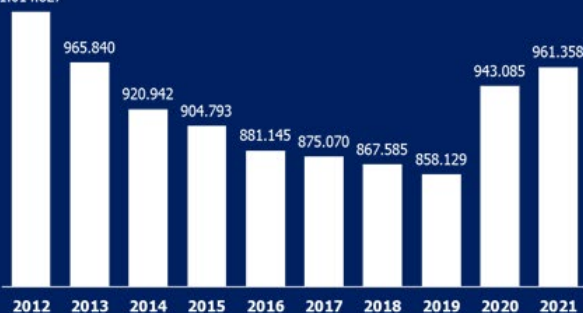


Provenienza



Fonti: INPS

1.014.827



Variazione
2019-2021

Totale **+12,0%**

Uomini **+48,3%**

Donne **+7,4%**

Badanti **+9,5%**

Colf **+14,4%**

Italiani **+12,4%**

Stranieri **+11,9%**

Fonti: INPS

Età media (anni)

48,7 Totale lavoratori

47,0 Colf

50,5 Badanti

Lavoratori totali

(stima 2021)

2 milioni

Oltre 40 ore settimanali

21,8% Totale lavoratori

6,6% Colf

39,0% Badanti

Regolari

961.358

47,7%

Irregolari

1.054.000

52,3%

Fonti: INPS

RAPPORTO ANNUALE DOMINA SUL LAVORO DOMESTICO 2022

Collaborazione scientifica Fondazione Leone Moressa

OSSERVATORIO
DOMINA
SUL LAVORO DOMESTICO

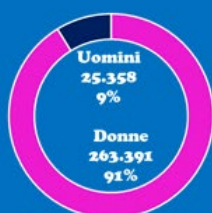
I LAVORATORI DOMESTICI DI NAZIONALITA' ITALIANA



288.749
Lavoratori domestici
ITALIANI (2021)



30%
del totale

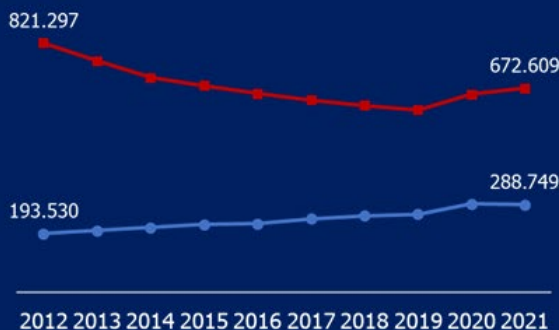


**Spesa delle famiglie
1,8 Miliardi Euro**



22,9%
del totale

Fonti: INPS



**Variatione
2012-2021**

**Stranieri
- 18,1%**

**Italiani
+ 49,2%**

Fonti: INPS



**Presenza Lavoratori italiani
per Regione (media Italia 30,0%)**

81,9% Sardegna	27,2% Trentino A.A.
59,5% Molise	25,7% Veneto
49,2% Puglia	19,6% Lazio
48,6% Basilicata	19,3% Lombardia
46,9% Sicilia	19,2% Emilia-Romagna

Fonti: INPS

RAPPORTO ANNUALE DOMINA SUL LAVORO DOMESTICO 2022

Collaborazione scientifica Fondazione Leone Moressa

D OSSERVATORIO
MINA
SUL LAVORO DOMESTICO

IMPATTO ECONOMICO E FISCALE DEL LAVORO DOMESTICO

1,1%
Contributo
al PIL 2021
pari a

17,6
Miliardi
Euro

Spesa Famiglie
(Totale 2021)

15,1
Miliardi



Componente
Regolare 8,1 Mld

6,4 Retribuzione
0,5 TFR
1,2 Contributi

Componente
Irregolare 7,0 Mld

(Solo Retribuzione)
3,7 Badanti
3,3 Colf

Fonti: ISTAT

Scenario
attuale

24,4 miliardi

Spesa pubblica per
assistenza a lungo
termine. Grazie alla
spesa delle famiglie
per assistenza anziani
(8,0 miliardi)

Scenario senza
spesa famiglie

34,5 miliardi

Spesa dello Stato
per assistenza
anziani
in struttura
(+41%)

10,1 miliardi
Risparmio
per lo Stato
(0,6% PIL 2021)



Fonti: stime DOMINA
su dati ISTAT, INPS, RGS

(% PIL 2019)

Spesa Pensioni

16,5% Italia

12,4% Ue27

Spesa Famiglia
e Disabilità

2,7% Italia

4,4% Ue27

Impatto

Regularizzazione 2020

220 mila Domande di
regularizzazione

85% nel settore domestico

62% Domande processate

(aggiornamento marzo 2022)

Fonti: EUROSTAT, INPS,
Min. Interno

ASSEGNO UNICO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Misure attuali per la non autosufficienza

- Fondo per disabilità (ex FNA). **100 M** (2022), 300 M dal 2025
- Fondo dopo di noi. **70,1 M** (2021)
- Fondo el caregiver familiare. **30 M** (2021)
- Fondo per disabilità e non autosufficienza. **200 M** (2021)
- Fondo per diritto al lavoro persone con disabilità. **71,9 M** (2021)
- Fondo per la cura di soggetti con autismo. **50 M** (2021)
- Fondo per accessibilità turistica persone con disabilità. **6 M** (2022)

33,0 Mld Spesa totale Long Term Care (2021)

13,7 Mld Spesa sanitaria

14,1 Mld Indennità accompagnamento

5,2 Mld Altre prestazioni

Fonti: RGS,
ricognizione DOMINA

**Proposta delle Parti Sociali
(Piattaforma programmatica
2020)**

**Assegno Universale per la
Non Autosufficienza**

**Obiettivo: razionalizzare i diversi
fondi attuali, come fatto per
l'Assegno Familiare Unico (2022).**

➔ **Legato all'assunzione
Regolare**

➔ **Detraibilità fiscale
dei contributi**

➔ **Maggiori importi
dell'assegno**

Fonti: Piattaforma
programmatica Parti Sociali

Stima Costo della nuova misura

Beneficiari assegno accompagnamento 2,2 milioni

Costo lavoratore CS (54 ore/settimana) 16.000 euro

Costo complessivo della misura 35,0 Mld euro

Costo al netto di imposte e deduzioni 32,4 Mld euro

Fonti: stima DOMINA

RAPPORTO ANNUALE DOMINA SUL LAVORO DOMESTICO 2022

Collaborazione scientifica Fondazione Leone Moressa

DOSSERVATORIO
MINA
SUL LAVORO DOMESTICO

IL LAVORO DOMESTICO NELLE REGIONI ITALIANE

Lavoratori domestici ogni 1.000 abitanti

30,8 Sardegna
22,8 Lazio
22,6 Umbria
16,3 Media Italia
7,9 Molise
7,8 Calabria
7,4 Basilicata



Impatto sul PIL regionale

17,6 mld Italia (1,1%)
3,9 mld Lombardia (1,1%)
2,5 mld Lazio (1,4%)
1,5 mld Emilia-Romagna (1,0%)
1,3 mld Piemonte (1,1%)
1,3 mld Toscana (1,2%)

Fonti: INPS

Colf

Lombardia 113.001
Lazio 90.318
Piemonte 39.210
Veneto 37.034
Toscana 37.030
Italia 509.987

Badanti

Lombardia 71.805
Emilia-Romagna 48.109
Toscana 44.847
Lazio 39.722
Veneto 39.428
Italia 451.371

Distribuzione

■ Nord Ovest
30,5%
■ Nord Est
20,5%
■ Centro
26,8%
■ Sud e Isole
22,2%



Fonti: INPS

Ranking Province

% Donne

94,1% Udine
93,6% Oristano
93,4% Aosta



% Uomini

28,9% Palermo
28,2% Messina
25,4% Napoli



% Stranieri

84,9% Milano
82,9% Bologna
82,6% Roma



% Italiani

87,1% Oristano
86,9% Nuoro
81,6% Cagliari



Domestici

per 1.000 ab.

58,4 Cagliari
35,5 Oristano
34,3 Nuoro
32,6 Milano
29,2 Ascoli P.
27,4 Roma



Fonti: INPS

Con il patrocinio di



**Organizzazione
Internazionale
del Lavoro**

Ufficio per l'Italia e San Marino



UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO
della Conferenza Episcopale Italiana



REGIONE
ABRUZZO



REGIONE BASILICATA



Regione Calabria



Regione Emilia-Romagna



REGIONE
LAZIO



REGIONE MOLISE



REGIONE PUGLIA



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

REGIONE
TOSCANA



Regione Umbria



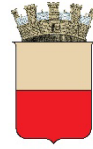
Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



Comune di Bologna



COMUNE DI NAPOLI



comune di trieste

EFISI
European Federation
for Services to Individuals



Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

Fondazione Migrantes
ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI



SANT'EGIDIO





Associazione Donne Romene in Italia – A.D.R.I.



Media partner:



La versione integrale del Rapporto annuale in pdf e le infografiche sono
scaricabili dal sito:
www.osservatoriolavorodomestico.it

**Osservatorio DOMINA
sul lavoro domestico**

Viale Pasteur 77 - Roma
Tel. +(39) 06 50797673
osservatorio@associazionedomina.it
www.osservatoriolavorodomestico.it

Direttore Avv. Massimo De Luca
direttore.osservatorio@associazionedomina.it

Il Rapporto annuale realizzato dall'Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico presenta una visione d'insieme della situazione del settore e, attraverso l'analisi qualitativa e quantitativa, esamina i risvolti sociali ed economici del lavoro domestico a livello locale, nazionale e internazionale.